

UNIPOL E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La rendicontazione delle informazioni legate al clima



Unipol e il cambiamento climatico

 2019

INDICE

UNIPOL E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: LA RENDICONTAZIONE DELLE INFORMAZIONI LEGATE AL CLIMA 3

Governance dei rischi e opportunità legati al clima	4
Strategia	7
Identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima e delle relative opportunità	10
Prodotti, servizi e investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici	11
Offerta di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nell'affrontare i rischi climatici ed accrescere la propria resilienza.	11
Attivazione di partnership pubblico-privato con i Comuni italiani per accrescere la resilienza delle PMI ai cambiamenti climatici: il progetto LIFE DERRIS	12
Investimenti	12
Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici	14
Obiettivi ed Indicatori	15
Gli obiettivi del Gruppo legati al clima	15
Cambiamenti climatici e business assicurativo	15
Cambiamenti climatici e investimenti	15
Impatti ambientali	17

UNIPOL E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: LA RENDICONTAZIONE DELLE INFORMAZIONI LEGATE AL CLIMA

Unipol ha da sempre posto una forte attenzione al tema della tutela dell'ambiente e della lotta ai cambiamenti climatici. Nel 2015, facendo seguito al Libro Verde della Commissione Europea sull'assicurazione contro le calamità naturali e antropogeniche pubblicato nel 2013, Unipol ha pubblicato il position paper **"Unipol per il clima"** in cui propone un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti. Un tale sistema, oltre a rendere più sostenibili le spese legate agli eventi catastrofici per le casse dello Stato, può favorire comportamenti virtuosi di tutela, prevenzione e adattamento da parte dei cittadini e delle imprese. Questo impegno necessita però di un ruolo pubblico centrale, che crei le condizioni per lo sviluppo di un mercato assicurativo, senza il quale i meccanismi mutualistici non possono funzionare né è possibile garantire una sostenibilità economica per gli attori coinvolti.

Unipol è quindi pienamente consapevole del ruolo che un'assicurazione può svolgere nell'affrontare le conseguenze legate ai cambiamenti climatici e per facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso lo sviluppo di garanzie e di prodotti di investimento che promuovono la mitigazione e l'adattamento. Facendo riferimento alle Raccomandazioni emanate dalla **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)**, nonché alle **"Linee Guida sulla rendicontazione delle informazioni connesse al clima"** della Commissione Europea, Unipol sta consolidando il suo percorso di rendicontazione di informazioni finanziarie connesse al clima.

TAVOLA SINOTTICA TCFD / NBGL			NON-FINANCIAL INFORMATION REPORTING DIRECTIVE (NON-BINDING GUIDELINES)				
			BUSINESS MODEL	POLICIES AND DUE DILIGENCE PROCESSES	OUTCOMES	PRINCIPAL RISKS AND THEIR MANAGEMENT	KPIs
TCFD RECOMMENDED DISCLOSURE	GOVERNANCE	a) Board's oversight	Strategia	Governance dei rischi e opportunità legati al clima Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici	Strategia Identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima e delle relative opportunità		
		b) Management's role					
	STRATEGY	a) Climate-related risks and opportunities	Strategia		Strategia Identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima e delle relative opportunità		
		b) Impact of climate-related risks and opportunities					
		c) Resilience of the organization's strategy					
	RISK MANAGEMENT	a) Processes for identifying and assessing climate-related risks.			Identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima e delle relative opportunità Prodotti, servizi e investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici		
		b) Processes for managing climate-related risks					
		c) Integrated into the organization's overall risk management					
	METRICS AND TARGETS	a) Metrics used to assess climate-related risks and opportunities				Obiettivi ed Indicatori	
		b) GHG emissions					
		c) Targets					Obiettivi ed Indicatori

Governance dei rischi e opportunità legati al clima

La governance dei rischi e opportunità legati al clima del Gruppo Unipol si inserisce nel quadro più ampio della governance dei rischi e opportunità legati a fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Per quanto riguarda la **supervisione svolta dal Consiglio di Amministrazione** in merito ai rischi e opportunità legati al clima, il Gruppo Unipol sin dal 2010 definisce la sua strategia di Sostenibilità attraverso piani strategici di sostenibilità contestuali e coordinati con i piani industriali triennali, approvati dal Consiglio. Il Piano Strategico 2019-2021 "Mission: Evolve" è completamente integrato e contiene obiettivi legati al clima da raggiungere attraverso leve di business, quali gli investimenti e le attività di sottoscrizione. Il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio Integrato annuale e la rendicontazione di informazioni non finanziarie contenute nel bilancio, in cui sono debitamente presentati i progressi compiuti rispetto agli obiettivi legati al clima.

I **ruoli degli organi di governance** per quanto riguarda i rischi e le opportunità legate ai cambiamenti climatici sono stati formalizzati nella Politica in materia di sostenibilità, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

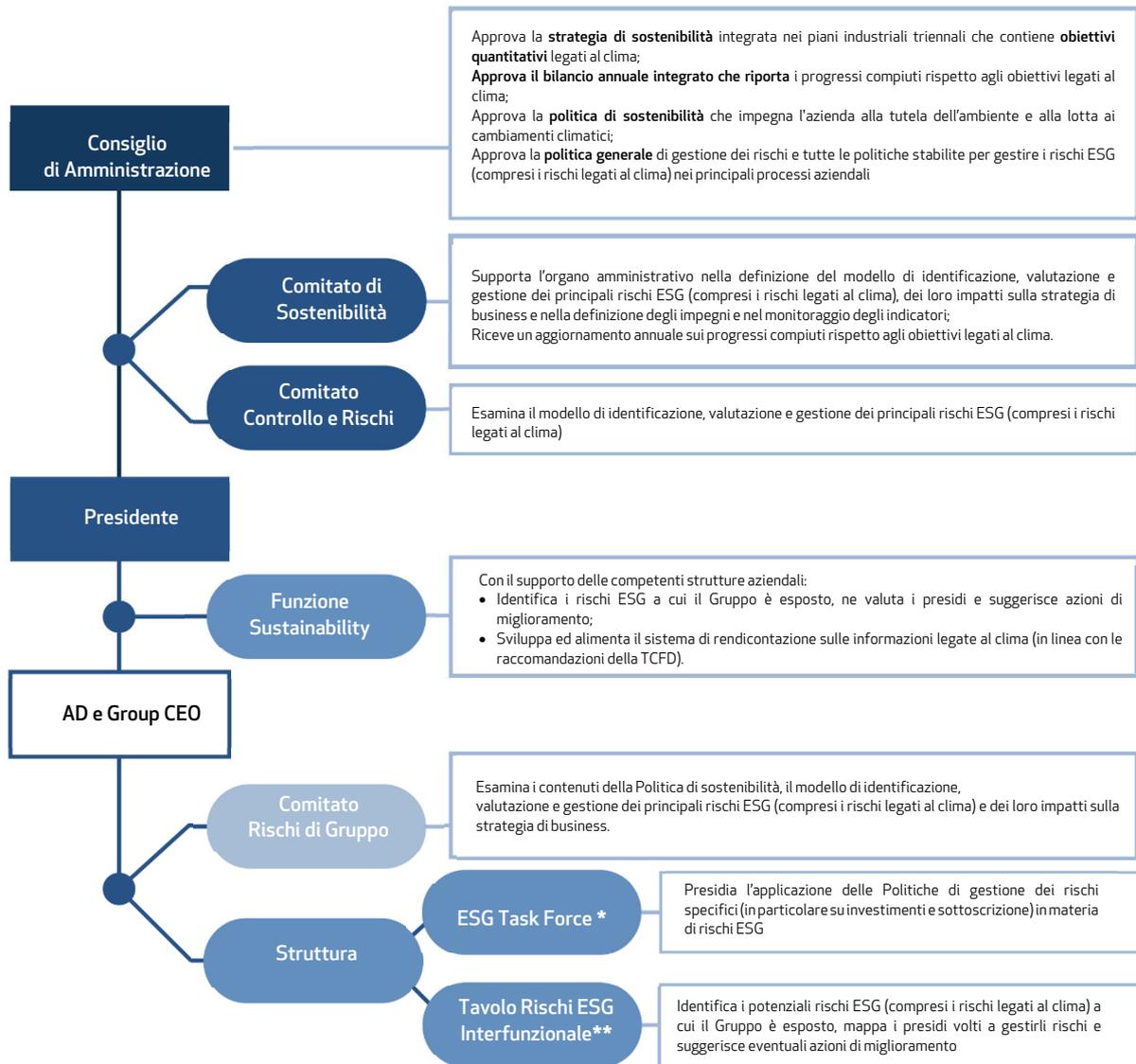
Il **Comitato per la Sostenibilità** del Gruppo Unipol svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, dei loro impatti sulla strategia di business e delle politiche attive per il raggiungimento degli obiettivi di COP21, nonché nella definizione degli impegni e nel monitoraggio degli indicatori. Il Comitato Controllo e Rischi esamina il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima.

Il Comitato per la sostenibilità riceve un aggiornamento annuale sui progressi compiuti rispetto agli obiettivi strategici legati al clima, attraverso il processo di rendicontazione che avviene con il bilancio annuale integrato e il bilancio di sostenibilità.

A livello di Alta Direzione del Gruppo Unipol, la gestione e il monitoraggio dei rischi e opportunità legate al clima coinvolge le seguenti funzioni ed organi:

- il **Comitato Rischi di Gruppo**, nell'ambito della sua funzione consultiva a supporto dell'Amministratore Delegato e Group CEO della Capogruppo, esamina i contenuti della Politica di sostenibilità, il modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di business, e le politiche attive per il raggiungimento degli Obiettivi di COP21;
- la **ESG Taskforce**, un organismo creato nel 2019, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei fattori ESG nell'attività assuntiva e di investimento e definire scelte coerenti con la visione aziendale;
- il **Tavolo Rischi ESG interfunzionale**, composto dalle Funzioni Sustainability, Audit, Chief Risk Officer e Compliance and Anti-Money laundering della Capogruppo, ha l'obiettivo di identificare i potenziali rischi di natura sociale, ambientale e di governance a cui il Gruppo è esposto, di mappare i presidi volti a gestire tali rischi e di suggerire eventuali azioni di miglioramento;
- l'**Insurance Business Co-general manager**, che riferisce al General Manager di Gruppo, è responsabile della gestione dei rischi legati al clima nelle attività di sottoscrizione e dell'identificazione delle opportunità relative al clima da cogliere attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi;
- il **Chief Investment Officer**, che riferisce al General Manager di Gruppo, è responsabile dei risultati ottenuti dal Gruppo per lo screening ESG effettuato trimestralmente sugli investimenti con il supporto di una terza parte indipendente e del rispetto degli impegni assunti dal Gruppo sul supporto alla transizione tramite le attività di investimento;
- la **Funzione Sustainability**, che riferisce al Presidente, è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Politica in materia di Sostenibilità e verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni intraprese per mantenere gli impegni assunti con essa, anche in tema di cambiamento climatico; porta a sintesi la visione interna ed esterna per individuare i temi materiali; sviluppa e rafforza il sistema di rendicontazione definito dalle raccomandazioni della TCFD, con il supporto delle competenti strutture aziendali.

La governance dei temi ESG

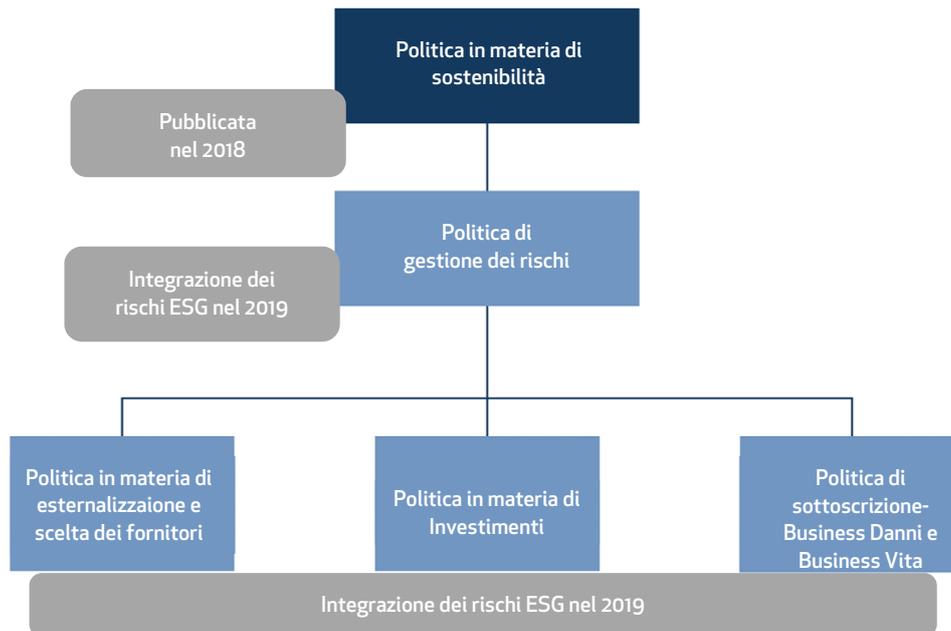


* Composta da Direzione Tecnica Danni e Sinistri, Direzione Welfare e Vita, Direzione Finanza, Chief Risk Officer, Chief Innovation Officer, Sustainability

** Composto dalle Funzioni Audit, Compliance and Anti-Money Laundering, Risk Management e Sustainability

Per garantire che i processi chiave dell'azienda tengano adeguatamente conto dei rischi connessi ai fattori ESG, tra cui il cambiamento climatico (e siano in grado di cogliere le eventuali opportunità), i fattori ESG sono stati integrati nel sistema delle Politiche del Gruppo, e sono stati sviluppati dei processi e degli strumenti interni per dare concreta attuazione a quanto definito.

L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle strategie e nei processi aziendali



Strategia

Il *position paper* "Unipol per il clima", sopra citato, ha rappresentato il primo documento di posizionamento strategico del Gruppo sul tema del cambiamento climatico.

La **Politica in materia di sostenibilità**, approvata dal Consiglio di amministrazione, impegna l'azienda alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici. La Funzione Sustainability è responsabile dell'adeguatezza e della completezza della Politica in materia di sostenibilità. I contenuti della Politica in materia di sostenibilità vengono poi declinati in ogni singola politica aziendale per la quale le funzioni aziendali responsabili verificano l'attuazione e il rispetto.

Il Gruppo Unipol ha creato l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk per garantirsi un ascolto strutturato dei segnali di cambiamento dell'ambiente esterno, costruendo una visione a 360 gradi dei trend emergenti, per mitigare i relativi rischi e cogliere in anticipo le nuove opportunità, a rafforzamento del rapporto di fiducia con gli stakeholder e della sostenibilità del modello di business. Un'edizione aggiornata dell'Osservatorio ha supportato con elementi di contesto e anticipazione di tendenze la definizione del Piano Strategico 2019-2021. Il Climate change è individuato come uno dei principali trend che impattano sul Gruppo.



Per quanto riguarda la **pianificazione strategica**, gli **aspetti relativi alla mitigazione** (in particolare le emissioni di CO₂ per dipendente) sono stati integrati negli ultimi tre piani strategici mentre gli **aspetti relativi all'adattamento e alla resilienza** (come l'incidenza complessiva dei premi dei prodotti con impatto sociale e ambientale) sono stati integrati negli ultimi due piani strategici.

Il **Piano Strategico 2019-2021** contiene obiettivi legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici:

- **attività di investimento:** l'obiettivo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali ha portato il gruppo a inserire nell'**Investment Policy SRI** l'esclusione a priori, dai nuovi investimenti, di quelli in Società legate alla estrazione e generazione di energia elettrica da carbone termico e il supporto, attraverso investimenti responsabili, alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- **prodotti e servizi assicurativi:** la Politica in materia di sostenibilità impegna il Gruppo ad un'attenta valutazione dei rischi assicurati, promuovendo l'adozione di pratiche sostenibili (in particolare di prevenzione e gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici), in particolare presso le piccole e medie imprese. La strategia aziendale mira infatti a sviluppare prodotti e servizi per aumentare la capacità di adattamento e resilienza dei clienti. Sono già state sviluppate soluzioni innovative per il mercato per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici (in particolare nei settori del turismo e dell'agricoltura) e per la gestione del post-evento. Il nuovo Piano triennale prevede azioni come lo sviluppo di tecniche innovative di mitigazione del rischio (con la protezione innovativa del conto economico da frequenti eventi naturali di media entità, anche mediante il ricorso al mercato dei capitali), lo sviluppo di modelli predittivi per il rischio climatico rivolti alle imprese per aumentare la resilienza dei diversi settori e l'aumento della penetrazione dei prodotti con impatto ambientale sul portafoglio complessivo assicurativo. Le **Politiche di sottoscrizione per il Business Danni e per il Business Vita escludono dall'attività di sottoscrizione le aziende che derivano una parte preponderante o significativa dei propri ricavi da attività di estrazione di carbone** (con la sola esclusione della sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone).

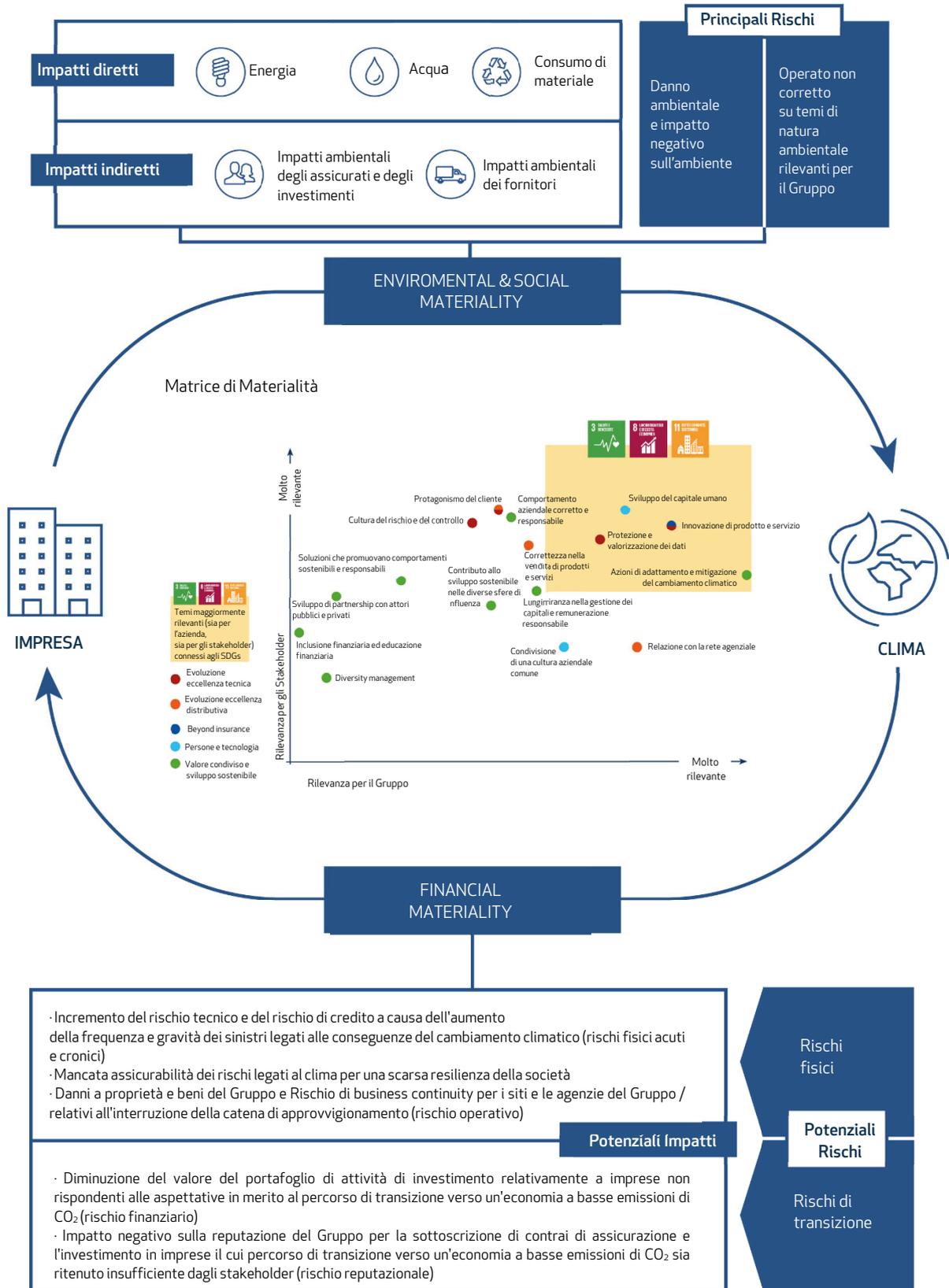
Infine, essendo uno dei principali operatori immobiliari in Italia per dimensioni di attività, la **strategia triennale del piano immobiliare** prevede un miglioramento continuo dell'efficienza energetica sia nei **progetti (investimenti)**, ovvero tutte le attività relative a nuovi edifici o importanti ristrutturazioni di proprietà esistenti (immobili strumentali e immobili "uso terzi") sia nella maintenance degli edifici esistenti. Il **sistema di gestione dell'energia certificato secondo il processo di certificazione standard ISO50001** in atto per i principali 19 edifici operativi è stato esteso a tutti gli edifici operativi entro la fine del 2019. La Politica in materia di sostenibilità impegna il Gruppo a realizzare attività di sviluppo immobiliare

orientate alla massima autosufficienza energetica, oltre ad investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere, non solo con riferimento al proprio patrimonio strumentale ma anche agli immobili non strumentali gestiti.

In concomitanza con l'elaborazione del Piano Strategico 2019 – 2021 è stata aggiornata l'**analisi di materialità**, volta ad individuare i temi di governo societario, sociali e ambientali effettivamente rilevanti per comprendere come l'impresa agisce e quali sono i principali impatti che genera sul contesto stesso.

Con particolare riferimento al **tema materiale "Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico"**, per definire quali sono gli ambiti di impatto su cui rendicontare il Gruppo ha preso come punti di riferimento sia le Raccomandazioni della TCFD che le Linee Guida sul reporting climatico della Commissione Europea, che esplicitano le aspettative informative degli stakeholder verso il settore assicurativo. Per questo motivo sono stati identificati e vengono rendicontati sia gli aspetti legati al clima che impattano sul modello di business dal punto di vista finanziario che quelli che hanno una rilevanza da un punto di vista ambientale e sociale (secondo l'approccio di "**doppia materialità**" illustrato nel grafico riportato a seguito). Nel definire i contenuti prioritari si è inoltre tenuto conto di ulteriori richieste di contesto (esprese ad esempio dal questionario CDP e dalle survey degli analisti SRI) e si sono fatti specifici approfondimenti con opinion leader specializzati in materia.

La doppia materialità



Inoltre, nel 2019 il Gruppo ha avviato uno specifico **Progetto (“Eventi Atmosferici”)** finalizzato a rafforzare i propri modelli per il capitale ed il pricing in grado di supportare lo sviluppo dei prodotti e il processo di sottoscrizione in un mercato caratterizzato da una domanda e tassi di rischio crescenti.

Identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima e delle relative opportunità

Con l’aggiornamento della Politica di gestione dei rischi nel 2019 i rischi ESG sono stati integrati nell’ERM Management Framework del Gruppo. La Politica dettaglia **sette principali ambiti di rischio ESG, tra cui il cambiamento climatico**, cui viene riservata primaria attenzione e che viene gestito lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle attività di sottoscrizione e di investimento.

Per quanto riguarda in maniera più specifica la **mappatura di dettaglio dei principali rischi connessi al cambiamento climatico**, essi sono stati identificati come segue:

Ambiti di rischio connessi a fattori ESG	Rischio	Tema identificato dalla matrice di materialità	Principali presidi normativi e strategici in essere
Cambiamento climatico – Rischi fisici	Incremento del rischio tecnico e del rischio di credito a causa dell’aumento della frequenza e gravità dei sinistri legati alle conseguenze del cambiamento climatico (rischi fisici acuti e cronici)	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico Soluzioni che incentivino comportamenti socialmente responsabili e sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Politica in materia di sostenibilità • Politica di gestione dei rischi • Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio • Politica di gestione del rischio operativo • Politica di continuità operativa • Linee Guida per l’indirizzo dell’attività di assunzione del rischio di credito • Politica di Sottoscrizione – Business Danni e Business Vita • Politica di Riservazione – Business Danni e Business Vita • <i>Piano Strategico 2019–2021, Diretrici “Evoluzione eccellenza tecnica” e “Valore condiviso e Sviluppo Sostenibile”</i>
	<i>Orizzonte temporale: medio termine¹</i>		
	Mancata assicurabilità dei rischi legati al clima per una scarsa resilienza della società	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	
Cambiamento climatico - Rischi di transizione	Danni a proprietà e beni del Gruppo e Rischio di business continuity per i siti e le agenzie del Gruppo / relativi all’interruzione della catena di approvvigionamento (rischio operativo)	Azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Politica in materia di sostenibilità • Politica di gestione dei rischi • Politica in materia di investimenti • Politica di Sottoscrizione – Business Danni e Business Vita • Sistema integrato di Reputation Management • <i>Piano Strategico 2019–2021, Diretrice “Valore condiviso e Sviluppo Sostenibile”</i>
	<i>Orizzonte temporale: medio termine¹</i>		
	Impatto negativo sulla reputazione del Gruppo per la sottoscrizione di contratti di assicurazione e l’investimento in imprese il cui percorso di transizione verso un’economia a basse emissioni di CO ₂ sia ritenuto insufficiente dagli stakeholder (rischio reputazionale)	Contributo allo sviluppo sostenibile nelle diverse sfere di influenza (investimenti, clienti, fornitori)	
	<i>Orizzonte temporale: breve termine¹</i>		

¹ Per quanto riguarda l’orizzonte temporale dei rischi connessi al cambiamento climatico, si intende:

- Breve termine corrisponde all’arco temporale del piano industriale e quindi della pianificazione operativa e finanziaria;
- Medio termine corrisponde all’arco temporale dell’Osservatorio sui rischi emergenti e reputazionali del Gruppo Unipol, quello dell’individuazione dei rischi esterni e delle opportunità che potrebbero avere un impatto sul modello di business e sulla strategia aziendale;
- Lungo termine corrisponde al periodo fino al 2050, che è uno dei principali punti di svolta (“tipping point”) delineati nel rapporto speciale dell’IPCC (2018) e nell’ultima strategia della Commissione europea (“Un pianeta pulito per tutti”, 2018). Corrisponde quindi all’orizzonte temporale fissato per raggiungere i principali obiettivi per limitare l’aumento della temperatura sotto i 2°C (come la neutralità per le emissioni di CO₂).

Come si evidenzia dalla tabella, il Gruppo declina i presidi dei rischi ESG, tra cui il cambiamento climatico, nell'ambito delle singole categorie di rischio attuale, in modo da gestirli in tutte le fasi del processo di creazione del valore e di mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi sono volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG.

Per l'applicazione delle Politiche volte a presidiare i rischi ESG, è stato definito un **processo di valutazione** di tali rischi che, per la gestione dei casi critici o dubbi, coinvolge una pluralità di attori aziendali (la Funzione Sustainability, il Team Operativo Reputation Management) e prevede l'eventualità di convocare la **ESG Task Force** (la "Task Force"). Quest'ultima, istituita nel 2019 e diventata operativa nei primi mesi del 2020, ha il compito, in casi di particolare rilevanza per il potenziale impatto o per le dimensioni del potenziale accordo/investimento, di comprendere e valutare le implicazioni concrete dei fattori ESG nelle attività di sottoscrizione e investimento e di definire scelte coerenti con la visione aziendale rispetto ai casi presentati.

In parallelo e in coerenza con l'attività di integrazione dei rischi ESG nelle Politiche del Gruppo, il Tavolo interfunzionale Rischi ESG ha definito una nuova mappatura di dettaglio di tali rischi e dei relativi presidi, aggiornata e razionalizzata per garantire l'integrazione col sistema complessivo.

Prodotti, servizi e investimenti per la lotta ai cambiamenti climatici

Offerta di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nell'affrontare i rischi climatici ed accrescere la propria resilienza.

Attraverso la **propria offerta di prodotti e servizi assicurativi**, UnipolSai propone al mercato soluzioni innovative che sono mirate sia alla prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, sia alla gestione del post-evento, ad esempio:

- nel settore turistico, i prodotti "Commercio e Servizi" ed "Albergo e Servizi" prevedono una garanzia parametrica denominata "Salva Stagione", dedicata alle attività ricettive site in località balneari che potrebbero subire un pregiudizio economico in caso di maltempo prolungato nel corso della stagione estiva e per le quali è previsto un indennizzo in denaro che possa aiutarle a contenere gli effetti negativi di un mancato fatturato;
- nel settore agricolo, UnipolSai fornisce coperture assicurative per eventi climatici quali grandine, siccità, gelo, vento forte, eccetera, che ora colpiscono le coltivazioni degli assicurati anche in zone geografiche in passato non soggette a questo tipo di criticità. Il prodotto prevede una "indennità speciale biologico" che riconosce una supervalutazione del 20% del risarcimento per i prodotti biologici di aziende con certificazione biologica UE. Vale per le garanzie Danni ai Beni, Furto, Alluvione, Inondazione, Terremoto, Danni a Terzi causati da contaminazione OGM;
- il prodotto assicurativo "Energia Sole" è destinato alle imprese che producono energia da fonti rinnovabili, copre contemporaneamente tutte le fonti rinnovabili e può essere una soluzione per le comunità energetiche;
- "KM&Servizi" è il prodotto UnipolSai che contiene una tariffa "A kilometro" che premia chi utilizza meno l'automobile e, di conseguenza, produce meno impatto sull'ambiente. Infatti, il calcolo del premio è basato su una serie di parametri, tra cui i chilometri percorsi. Questo stimola i clienti a ridurre l'uso della macchina, quando possibile, utilizzando altri mezzi di trasporto meno impattanti sull'ambiente, poiché in questo modo può influenzare direttamente il costo del premio assicurativo che deve pagare;
- a questi si aggiungono i più tradizionali prodotti di protezione per le famiglie dagli eventi atmosferici, alluvioni, danneggiamenti, per la casa nonché per gli impianti di fotovoltaico.

Per aiutare i propri clienti a prevenire i rischi legati ad eventi meteorologici intensi e di conseguenza a ridurre i potenziali danni, UnipolSai, in collaborazione con DataMeteo® e Leithà, società del Gruppo Unipol specializzata nell'analisi dei Big Data, ha sviluppato un modello predittivo in grado di avvertire in anticipo i clienti circa il rischio di forti grandinate, vento forte, pioggia, neve. Il sistema Alert Meteo funziona grazie all'invio di messaggi tramite l'app di UnipolSai o SMS (in caso di eventi di forte intensità).

Per quanto riguarda invece la gestione del post-evento, i nuovi prodotti lanciati da UnipolSai propongono una garanzia denominata "Pronta Ripresa" che mette a disposizione degli assicurati delle ditte convenzionate con la Compagnia e specializzate in Disaster Recovery e Business Continuity. Tali aziende permettono agli assicurati di riprendere nel più breve tempo possibile le loro attività, riducendo in questo modo anche i danni indiretti di natura economica, che sono spesso ben superiori ai danni diretti provocati dagli stessi eventi catastrofali. Inoltre, al fine di velocizzare il processo di gestione post-evento e le procedure di liquidazione dei sinistri, è stato introdotto l'utilizzo della videoperizia e viene offerto ai clienti anche un servizio opzionale di Riparazione Diretta, in alternativa alla liquidazione tradizionale in denaro, nei danni Property da acqua condotta, eventi atmosferici e fenomeni elettrici.

Le strutture liquidative sono state inoltre dotate di alcuni strumenti innovativi di verifica dei danni collegati agli eventi catastrofici attraverso software per la rilevazione dei fenomeni elettrici da fulminazione e per la stima dei danni conseguenti.

Attivazione di partnership pubblico-privato con i Comuni italiani per accrescere la resilienza delle PMI ai cambiamenti climatici: il progetto LIFE DERRIS

Nel 2019 UnipolSai ha proseguito il suo impegno nell'ambito di LIFE DERRIS, progetto che ha come obiettivo, attraverso l'attivazione di partnership pubblico-privato con i Comuni, di accrescere la resilienza al cambiamento climatico delle PMI italiane, mettendo a disposizione uno strumento semplice e gratuito (CRAM tool) per la valutazione, la prevenzione e la gestione dei rischi legati agli eventi catastrofici:

- il progetto è stato implementato in altri 4 Comuni – Almese ed Avigliana (TO), Bassiano (LT) e Milano – in cui sono stati organizzati incontri di presentazione del progetto con gli attori di riferimento del territorio (in particolare le associazioni di categoria e le camere di commercio) e incontri di formazione con le PMI per evidenziare gli interventi di mitigazione del rischio e di adattamento che possono implementare per prevenire e gestire meglio i rischi legati ai cambiamenti climatici;
- le funzionalità del CRAM tool sono state potenziate in modo tale da facilitarne la fruibilità, in particolare da mobile e tablet;
- UnipolSai ha rafforzato il percorso di coinvolgimento della sua rete agenziale, fondamentale canale di diffusione della cultura della prevenzione, attraverso incontri e comunicazioni dedicate.

Al 31 dicembre 2019, il numero di utenti del CRAM tool era di oltre 6.000 utenti (per un totale di oltre 8.000 sessioni), circa il 60% in più rispetto a fine 2018.

Inoltre, a fine 2019 circa 200 piani di azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici erano stati compilati, contenenti oltre 4000 azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici.

Investimenti

Nell'impegno del Gruppo Unipol a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015², le attività di investimento costituiscono un ambito fondamentale di presidio e intervento, sia in ottica di riduzione degli impatti del proprio portafoglio che per il supporto al sistema economico nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Per quanto riguarda il **presidio dei rischi** in questo ambito, Unipol ha posto dei limiti all'investimento in Società con un impatto ambientale significativo già dal 2012, e li ha rafforzati nel 2019 attraverso due strumenti: da un lato il blocco agli investimenti con insufficienti performance ambientali prima delle decisioni di investimento, quindi intervenendo ex-ante sull'universo investibile, dall'altro l'ampliamento delle esclusioni settoriali definito in ottica di mitigazione del cambiamento climatico.

Questi criteri sono formalizzati dalle "Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli investimenti responsabili ("Investment Policy SRI")", allegata alla Politica in materia di investimenti.

Con particolare riferimento al cambiamento climatico, il Gruppo si impegna a:

- supportare, attraverso investimenti responsabili, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal fine si valuterà l'investimento in diverse classi di attività con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- effettuare esclusioni selettive: riconoscendo l'impatto particolarmente nocivo dell'utilizzo del carbone come fonte termica sul clima, il Gruppo esclude a priori dai nuovi investimenti quelli in Società legate alla estrazione / generazione di energia elettrica da carbone termico.

Per l'analisi ESG, che copre quasi 7000 aziende, è stato scelto come partner ECPI, perché portatore di un'esperienza di lungo corso con una metodologia proprietaria solida basata sulla materialità settoriale degli indicatori ESG.

Dal punto di vista dell'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento, l'approccio adottato prevede:

- la definizione dei criteri di eleggibilità dei titoli, costruiti attraverso soglie di rating accettabili e livelli prestabiliti di gravità delle controversie che interessano le aziende;
- l'utilizzo delle informazioni in fase di gestione, che prevede per i gestori di verificare che i titoli oggetto di potenziali investimenti non siano presenti in black list, prima di procedere all'acquisto, e di monitorare periodicamente se si siano verificate modifiche significative rispetto a titoli già in portafoglio, al fine di valutare con il Direttore Finanza le opzioni di intervento (es. disinvestimento, engagement, richiesta di parere alla ESG Task Force) rispetto a tali titoli;

² L'Accordo di Parigi è un accordo tra gli stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC); l'obiettivo di lungo periodo è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di proseguire gli sforzi per limitare tale incremento a 1,5 °C, poiché questo ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

- il reporting trimestrale che evidenzia i risultati dello screening ESG sugli investimenti.

Per quanto riguarda i temi legati al clima, per la selezione dei titoli azionari e obbligazionari corporate il Gruppo valuta la presenza di una strategia e di una politica di gestione ambientale che tenga in considerazione l'impatto ambientale dei propri processi produttivi, ed esclude l'investimento in imprese coinvolte in gravi danni ambientali e nello sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali.

Per i titoli governativi il Gruppo valuta la ratifica dei principali trattati e accordi di protezione ambientale elaborati dall'UNFCCC e le prestazioni ambientali complessive dei Paesi in termini di legislazione e implementazione di leggi ambientali.

Per quanto riguarda le **opportunità**, il Gruppo si impegna a supportare, attraverso investimenti responsabili, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, valutando l'investimento in diverse classi di attività con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Gli **investimenti tematici**, per i quali il Piano Strategico 2019 – 2021 prevede un obiettivo di incremento dell'84%, sono orientati per la quota maggiore (circa il 70%) al supporto della lotta al cambiamento climatico, con particolare vocazione verso la green energy e la green technology.

Il Gruppo ha sottoscritto il CDP Investors, che fornisce informazioni utili a valutare correttamente l'impatto climatico delle proprie scelte d'investimento, e ha aderito al Talanoa Call for Action³.

Il Gruppo Unipol ha avviato nel 2019 il percorso di misurazione dell'impronta di carbonio (*Carbon Footprint*) e dell'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Climate alignment*) del proprio portafoglio finanziario, che viene presentato in dettaglio nel paragrafo "Obiettivi ed indicatori – Cambiamenti climatici ed investimenti".

La consapevolezza crescente determinata dal percorso di misurazione degli impatti climatici del portafoglio investimenti supporta l'implementazione della strategia climatica del Gruppo in materia di investimenti, di cui di seguito sono rappresentati gli elementi caratterizzanti al fine di darne una rappresentazione organica e sintetica.

Integrazione	Investimento	Limiti all'esposizione	Azionariato Attivo	Supporto	Divulgazione
Integrazione dei fattori ESG, tra cui quelli ambientali, nelle valutazioni degli investimenti per tutte le asset class dal 2012. Dal 2019 "Investment Policy SRI" (v. paragrafo "Il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance") con un rafforzamento del presidio di rischi e opportunità collegati al cambiamento climatico.	Obiettivo di incremento da 326 mln a 600 mln (+84%) tra il 2019 e il 2021, degli investimenti tematici, di cui il 70% circa contribuisce al contrasto all'emergenza climatica (v. paragrafo successivo).	Esclusione dai nuovi investimenti delle imprese legate all'estrazione e generazione di energia elettrica da carbone termico. Sono inoltre esclusi dai nuovi investimenti i titoli sia corporate che governativi con performance ambientali insufficienti.	Partecipazione ad iniziative di engagement collettivo quali Climate Action 100+ (dal 2017) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra, e valutazione nei prossimi anni di estendere l'impegno verso altre forme di pressione per un'economia a basse emissioni. Engagement attivo tramite side letters con Fondi di Real Asset e Private Equity.	Supporto e partecipazione attiva a iniziative che promuovono un'economia low carbon: i - CDP Investors ii - Talanoa call For Action iii - UN PRI iv - Global Compact v - Forum italiano per la Finanza Sostenibile.	Informative conformi al TCFD e CDP. Inserimento nell'informativa agli aderenti e ai potenziali aderenti delle forme pensionistiche complementari degli impatti climatici dei prodotti a partire dal 2020.

³ Dichiarazione di impegno articolata in varie azioni sottoscritta da Governi e Aziende in occasione del Talanoa Dialogue organizzato dalla Commissione Europea nel mese di giugno del 2018, al fine di mantenere l'aumento di temperatura al di sotto dei 2°C così come sancito nell'accordo di Parigi per il cambiamento climatico, facendo tutti gli sforzi possibili per limitare questo aumento a 1,5°C.

Engagement degli stakeholder su tematiche legate ai cambiamenti climatici

Il Gruppo Unipol sta portando avanti una serie di attività per rafforzare l'engagement dei suoi stakeholder su tematiche legate al clima:

- **Imprese investite:** al fine di avviare un'adeguata pratica di engagement attivo UnipolSai ha aderito al Climate Action 100+, una partnership promossa dagli investitori (UNPRI, CERES) per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra per migliorare il governo del fenomeno del cambiamento climatico, ridurre le emissioni e rafforzare la trasparenza finanziaria su questi temi. Con riferimento inoltre ai Fondi di Real Assets e Private Equity, sono state effettuate attività di engagement attivo in sede di sottoscrizione volte ad escludere investimenti il cui focus prevalente sia l'estrazione di petrolio e/o carbone e/o la produzione di energia elettrica alimentata dalle medesime fonti fossili. Tali attività sono state implementate mediante elaborazione ad hoc di side letters che le controparti gestori dei Fondi si sono impegnate a sottoscrivere.
- **Clienti:** il Gruppo Unipol sta ingaggiando i propri clienti su tematiche legate alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per esempio, nei materiali di comunicazione che riguardano il prodotto "KM&Servizi". A settembre 2019, Unipol ha aderito all'iniziativa "Saturdays for future" lanciata dall'ASviS per accrescere la consapevolezza dei cittadini sul contributo che gli atti di acquisto e consumo danno ad un modello di sviluppo più sostenibile. In tale occasione, Unipol ha predisposto materiali informativi specifici su prodotti auto (evidenziano i benefici del prodotto "KM&Servizi" sulla riduzione delle emissioni di CO₂), prodotti vita e sul progetto DERRIS che sono stati distribuiti nelle principali Agenzie Societarie.
- **Imprese (clienti e non), pubblica amministrazione e organizzazioni di rappresentanza:** con il progetto LIFE DERRIS, Unipol ha attivato un processo consolidato di engagement di PMI (clienti e non di UnipolSai), pubblica amministrazione (Comuni e Regioni) e organizzazioni di rappresentanza (Camere di Commercio e associazioni di categoria) sui rischi collegati ai cambiamenti climatici a cui sono esposte le aziende italiane e quali sono i possibili interventi di prevenzione e gestione del rischio che possono essere intrapresi per aiutarle a dotarsi di piani di azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Questo progetto intende accrescere la consapevolezza di tutti gli attori su rischi ancora fortemente sottovalutati e fornire competenze specifiche sulla gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici attraverso l'organizzazione di incontri di formazione, l'ideazione di pillole di webtraining e la stesura di uno strumento web di autovalutazione del rischio climatico disponibile gratuitamente. Oltre alle azioni di formazione e sensibilizzazione citate in precedenza, UnipolSai ha condotto una campagna video sulla piattaforma LinkedIn nel mese di dicembre 2019, visualizzata da 270.000 persone.
- **Fornitori:** Nella policy di esternalizzazione e di selezione dei fornitori approvata a inizio 2019 è stata inclusa, tra i criteri di selezione, la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori (CdCF), adottato a fine 2018 e ispirato ai principi del Global Compact e alla ISO20400 su Approvvigionamento Responsabile. Il CdCF delinea cosa Unipol si aspetta da loro e prevede il diritto di controllare e ispezionare processi e strutture, e il diritto di intraprendere meccanismi sanzionatori nei confronti del Fornitore, in caso di violazione di uno qualsiasi dei principi contenuti nel CdCF del Gruppo. In tema ambientale i principi e le disposizioni del CdCF richiedono alle imprese fornitrici di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali, di promuovere la responsabilità ambientale e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente. Inoltre, lì dove possibile, sono identificati criteri e clausole ambientali per merceologie specifiche. Alla fine del 2019, i contratti che includono il Codice di Condotta Fornitori coprono il 40% della spesa totale per gli acquisti.

Il Gruppo Unipol è inoltre fortemente impegnato nella promozione di attività di ricerca e divulgazione:

- indirizzate alle imprese come nel caso del **progetto DeRisk-CO** (Disclosure, Measurement, Management and Mitigation of Climate Change Risk for Companies) della Fondazione Eni Enrico Mattei. Si tratta di un progetto che mira a coinvolgere le imprese sul fronte della rendicontazione di informazioni legate al clima, in linea con le raccomandazioni della TCFD, tramite webinar, workshop pubblici e momenti di incontro tra imprese e stakeholder interessati nel mondo finanziario;
- indirizzate alle istituzioni, come nel caso del rapporto annuale dell'osservatorio **Legambiente CittàClima** sostenuto dal Gruppo negli ultimi anni. Il rapporto "Il clima è già cambiato – Ora è il tempo di nuove politiche urbane", pubblicato a novembre 2019, rappresenta un utile monitoraggio degli impatti dei fenomeni meteorologici estremi nel territorio italiano, in particolare in termini di danni alle infrastrutture.

Inoltre, considerando l'importanza che ha avuto il tema della sostenibilità (in particolare su temi legati al clima) nell'aggiornamento del quadro regolatorio applicabile al settore assicurativo (vedi per esempio le azioni previste a livello europeo nel Piano di Azione sulla finanza sostenibile o il percorso di revisione di Solvency II), il Gruppo Unipol, attraverso la Funzione Regolamentazione, che fa capo al Chief Regulation and Economic Studies Officer, ha posto in essere un processo strutturato di ingaggio con le Istituzioni, i Regolatori e i Supervisor nazionali ed europei al fine, da un lato, di assicurare la conoscenza e l'aggiornamento sull'evoluzione delle normative e sulle iniziative di policy rilevanti e, dall'altro, di rappresentare e supportare le istanze del Gruppo nei processi di consultazione di interesse. Nel 2019, il Gruppo Unipol ha partecipato alla Consultazione avviata dalla Commissione europea in merito all'aggiornamento degli orientamenti non vincolanti della Commissione europea sulla rendicontazione non finanziaria e alle consultazioni avviate da EIOPA (Consultation paper "Richiesta di opinione sul tema della sostenibilità in Solvency II" e Discussion Paper in materia di principi metodologici per l'effettuazione di Stress Test nel settore assicurativo).

Obiettivi ed Indicatori

Gli obiettivi del Gruppo legati al clima

Come già avvenuto nei precedenti cicli di pianificazione, il Piano Strategico 2019-2021 contiene obiettivi quantitativi legati al clima relativamente a:

- un aumento della penetrazione dei prodotti con impatto sociale e ambientale sul portafoglio complessivo assicurativo, con l'obiettivo di incremento del 30% nel 2021;
- un incremento dell'ammontare degli investimenti tematici per gli SDGs, tra cui quelli legati a mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. L'obiettivo nel 2021 è di 600 milioni di € investiti a sostegno dell'Agenda 2030 (contro 326 milioni di € nel 2018), in accordo con i contenuti della Tassonomia definita dalla Commissione Europea;
- una diminuzione della produzione media di CO₂ per dipendente di tutte le società del Gruppo del 7% entro il 2021.

Cambiamenti climatici e business assicurativo

I cambiamenti climatici manifestano con sempre maggiore evidenza i loro effetti sul core business assicurativo. Dopo un 2018 che aveva risentito dei danni provocati dalla tempesta "Vaia" nel Nord-Est del paese, anche l'anno 2019 è stato caratterizzato da una rilevante incidenza di **eventi atmosferici avversi** sulla sinistralità Danni, che è però stata in buona parte riassorbita dalle coperture riassicurative.

Al 31.12.2019, il combined ratio, netto riassicurazione, è stato del 94,2% (come nel 2018). Comprende un 4,1% legato agli eventi atmosferici (era il 3,9% nell'anno precedente), in particolare gli eventi grandinigeni avvenuti nell'estate 2019 che hanno colpito aree urbane con una forte penetrazione assicurativa di UnipolSai. Per contrastare il rischio di un incremento del rischio tecnico dovuto all'aumento della frequenza e gravità dei sinistri, a seguito del cambiamento climatico, nel 2019 il Gruppo si è impegnato:

- nell'avvio di uno specifico **Progetto ("Eventi Atmosferici")** finalizzato a dotare il Gruppo di strumenti (modelli per il capitale e per il pricing, ulteriori sistemi di alert e prevenzione, nuove coperture riassicurative) in grado di supportare lo sviluppo dei prodotti e il processo di sottoscrizione in un mercato caratterizzato da una domanda crescente;
- nell'adeguamento della **strategia riassicurativa** per tener conto dei rischi emergenti realizzato anche attraverso lo sviluppo di uno strumento innovativo di riassicurazione (Atmos Re I), dedicato alla copertura "annual aggregate" degli eventi naturali di media entità per cui è stato sviluppato un algoritmo automatico di aggregazione temporanea degli eventi che permette agli investitori come ai riassicuratori di seguirne l'andamento in tempo reale.

Per quanto riguarda l'individuazione di **soluzioni assicurative distintive che integrano crescita economica e impatto ambientale**, nel 2019 i premi raccolti dalla vendita di 1.830.263 polizze così caratterizzate sono stati pari a 167,8 milioni di euro, pari al **2,05% della raccolta diretta per i prodotti del Ramo Danni**.

A questi sono da aggiungere i premi relativi alle polizze auto che prevedono l'installazione della blackbox, che **rappresentano il 18,8% della raccolta diretta per i prodotti del Ramo Danni**.

Per essere classificato come "soluzione sostenibile" dal punto di vista ambientale, un prodotto o servizio deve essere in grado di avere un impatto ambientale positivo o rispondere alle preoccupazioni relative al clima, contribuendo alla mitigazione e/o all'adattamento ai cambiamenti climatici:

- supporto a energie rinnovabili, beni e servizi ambientali e infrastrutture,
- soluzioni che incoraggiano o premiano comportamenti rispettosi dell'ambiente;
- protezione o incentivi per la gestione dei rischi meteorologici

Cambiamenti climatici e investimenti

Il Gruppo Unipol, pur a fronte del fatto che non vi sia ancora condivisione a livello globale riguardo la metodologia per calcolare il rischio climatico e la valutazione delle opportunità per i portafogli finanziari, ha avviato nel 2019 il percorso di misurazione dell'impronta di carbonio (*Carbon Footprint*) e dell'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Climate alignment*) del proprio portafoglio finanziario, al fine di gestire e monitorare l'**allineamento del proprio modello di investimento ai target globali** di mitigazione del cambiamento climatico. L'attività di misurazione è stata svolta con il supporto di Carbon4 Finance⁴, i cui esperti hanno fatto parte del Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG) della Commissione Europea.

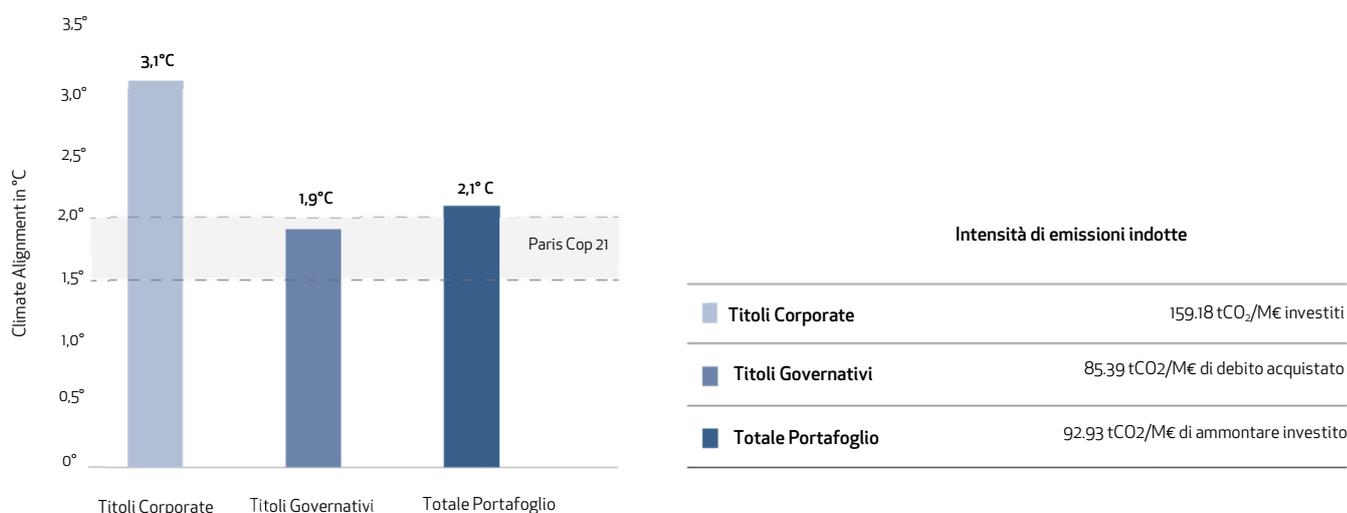
⁴ Carbon4 Finance appartiene al gruppo Carbon 4, primaria società di consulenza indipendente specializzata nelle strategie low carbon e di adattamento ai cambiamenti climatici. Carbon4 Finance è la società spin-off focalizzata sulla fornitura di soluzioni per i dati climatici a investitori e istituti di credito.

Tra le metriche che costituiscono l'oggetto dell'analisi, in questa Relazione sono riportate le principali:

Metriche	Oggetto della misurazione	
	Azioni & Obbligazioni Corporate	Titoli Governativi
Intensità delle emissioni indotte (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)	misurata in tCO₂e / M€ valore di impresa (enterprise value) ⁵	misurata in tCO₂e / M€ PIL ⁶
Climate alignment	contributo delle attività di emittenti (Aziende e Paesi) al riscaldamento globale, espresso in temperatura , che evidenzia l'allineamento del portafoglio agli obiettivi internazionali sul clima in un'ottica <i>forward-looking</i>	

Facendo una proiezione delle emissioni di CO₂ del portafoglio totale del Gruppo al 2030, in base al contributo nazionale determinato per ciascuno Stato, data l'attuale allocazione degli *asset* e la selezione degli emittenti si evidenzia un *Climate Alignment* di 2,1°, determinato dalla prevalenza nel portafoglio Unipol di titoli governativi e, tra questi, di titoli emessi da Paesi europei. Il punto di riferimento cui guardare per definire il percorso di evoluzione in questo ambito è l'Accordo di Parigi del 2015, che ha l'obiettivo di lungo periodo di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di proseguire gli sforzi per limitare tale incremento a 1,5 °C⁷. Un punto di attenzione in particolare riguarda il potenziale contributo al riscaldamento del portafoglio di titoli *corporate* che, in coerenza con gli impegni assunti nella nuova politica che governa i processi di investimento, sarà oggetto di un percorso di monitoraggio e intervento ai fini di ridurre l'impatto attualmente misurato.

Impatti climatici del portafoglio investimenti



5 Per ciascuna delle Società in portafoglio è stata calcolata l'intensità delle emissioni totali indotte, data dalle emissioni dirette e indirette annuali (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) dovute all'attività della Società in relazione al valore dell'impresa (Capitalizzazione di mercato + Debito totale - Liquidità). Questo valore viene poi moltiplicato per l'esposizione del portafoglio del Gruppo alla Società, ottenendo la quota di emissioni della stessa attribuibile al portafoglio del Gruppo. La somma di tutte le quote di emissioni degli emittenti corporate, esprime il totale delle emissioni indotte del portafoglio, ovvero la sua Carbon Footprint.

6 Nella stessa logica descritta nella nota precedente, l'intensità delle emissioni indotte calcolata in relazione al PIL degli Stati è attribuita al portafoglio del Gruppo sulla base della quota di debito dello Stato sottoscritto in portafoglio. L'insieme delle quote di emissioni statali, esprime il totale delle emissioni indotte del portafoglio sovrano di Gruppo, ovvero la sua Carbon Footprint.

7 Per avere un punto di riferimento rispetto all'attuale situazione globale, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha stimato che, se le emissioni continueranno a crescere secondo i tassi attuali, l'aumento della temperatura potrebbe raggiungere i 4°C in più rispetto ai livelli preindustriali per il 2100 (RCP 8.5); se invece verranno messe in atto soltanto limitate azioni di contenimento, con l'aumento delle emissioni fino al 2080 e poi la loro riduzione (RCP 6.0), l'incremento potrebbe superare i 3°C.

Per quanto riguarda la composizione del portafoglio, il Gruppo ha calcolato quanta parte dei propri investimenti sia rivolta ad assets "carbon-related".

Assets "carbon-related" nel portafoglio Corporate *	Ammontare (in milioni di euro)	% sul portafoglio complessivo**	% sul portafoglio Corporate**
TOTALE	996	1,8%	7,4%
di cui AZIONI	105,8	0,2%	0,8%
di cui OBBLIGAZIONI CORPORATE	890,2	1,6%	6,6%

*Per assets "carbon-related" si intendono (secondo la definizione suggerita dalle Raccomandazione della TCFD) quelli legati ai settori Energia e Utilities (secondo la classificazione settoriale Global Industry Classification Standard - GICS), escluse le Utilities idriche e i Produttori indipendenti di energia (PPI) e i Produttori di Energia Rinnovabile.

**La percentuale si riferisce al portafoglio di titoli quotati del Gruppo Unipol al 30 settembre 2019.

In relazione al processo di valutazione dell'eligibilità degli investimenti in base a criteri ESG definiti, al 31 dicembre 2019 erano considerate escluse dai nuovi investimenti 16 aziende con performance ambientali insufficienti.

Tali esclusioni non tengono ancora conto dei criteri di esclusione definiti dall'Investment Policy SRI (approvata il 19 dicembre 2019) in merito alle imprese legate alla estrazione e generazione di energia elettrica da carbone termico, che rientreranno quindi nel processo di valutazione a partire dal 2020.

La presenza in portafoglio di tali aziende a fine 2019 è limitata a 3 aziende, che rappresentano un controvalore molto marginale degli investimenti del Gruppo, ovvero lo 0,09% del totale del portafoglio.

La gestione del portafoglio finanziario del Gruppo porta anche alla creazione di valore condiviso attraverso la leva del *Responsible Asset Management*.

In questo ambito Unipol ha una struttura dedicata alla realizzazione e gestione di **investimenti alternativi**, di cui fanno parte *private equity, real asset e hedge fund*, selezionati attraverso un'apposita *due diligence* volta a individuare attività che abbiano anche una valenza SRI. Il processo prevede che, oltre alle tradizionali analisi finanziarie, siano analizzati i criteri socio-ambientali e di governance e siano mappati i rischi di sostenibilità che possono avere un impatto reputazionale.

Gli investimenti con queste caratteristiche sono cresciuti complessivamente del **18,1%** nel 2019 e ammontano a 385,3 milioni di euro.

Tra questi una parte significativa contribuisce alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare negli ambiti:

- energia rinnovabile ed ecoefficienza, con investimenti pari a 274,2 milioni di euro (71% del totale), in crescita del **22,8%** rispetto al 2018;
- mobilità sostenibile, in cui sono investiti 33,4 milioni di euro (+2%);
- gestione sostenibile delle foreste, con 22,3 milioni investiti (+4%).

Impatti ambientali

Per la misurazione delle emissioni climalteranti, la metodologia di calcolo adottata è quella prevista dalla Direttiva UE/85 del 2003, relativa all'emission trading scheme, e la classificazione internazionale proposta dallo standard GHG Protocol – e ripresa dai GRI Standards (Global Reporting Initiative) – in Scope 1, Scope 2 e Scope 3. Questo approccio favorisce una maggior trasparenza e comparabilità dei dati ambientali, anche in confronto con altre Compagnie.

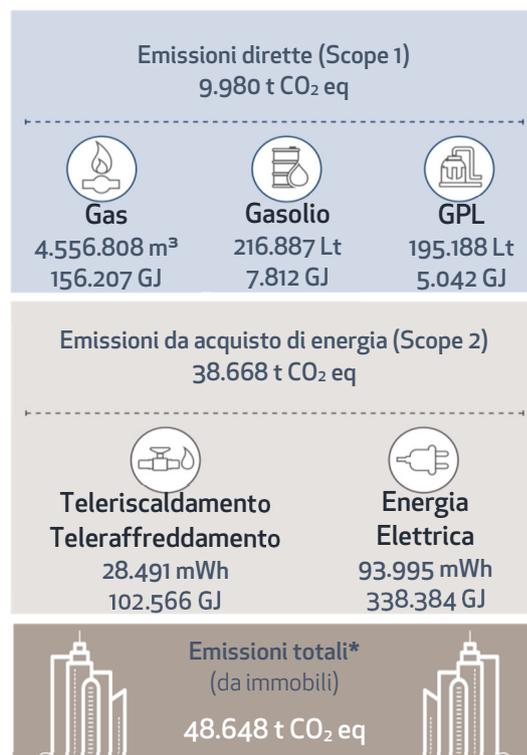
Il monitoraggio delle performance è effettuato applicando il criterio *location-based* per le emissioni indirette (Scope 2): a parità di perimetro rispetto al 2018, ha fatto registrare nel 2019 una complessiva riduzione delle emissioni di CO₂ del 4,4%, assestandosi ad un valore di 48.648 t CO₂ equivalenti (3,94 t CO₂ per dipendente).

Dal 2015 la sottoscrizione dei contratti per le forniture di energia elettrica in Italia prevede che il 100% delle forniture provenga da fonte rinnovabile.

La rendicontazione delle emissioni indirette (Scope3) comprende quelle generate dai viaggi e dai trasferimenti dei dipendenti (pari a 4.313 ton CO₂ eq con un decremento del 10% sul 2018) e quelle generate dagli spostamenti dei clienti con dispositivi telematici (pari a 7.478.795 ton CO₂ eq), che si aggiungono a quelle del portafoglio rendicontate sopra.

Il processo di certificazione e sorveglianza secondo lo standard ISO 50001 da parte di un organismo indipendente che valuta periodicamente le procedure gestionali e operative, comporta l'impegno a ridurre annualmente i consumi di energia elettrica e termica. I dati relativi al perimetro di Certificazione ISO, che comprende le sedi direzionali, gli immobili ad uso terzi e gli immobili destinati ad attività liquidativa (CLG), evidenziano per il 2019 una riduzione annuale complessiva dei consumi pari al 4,0%.

A incidere sui consumi sono anche le azioni migliorative sull'efficienza delle strutture informatiche, tra le principali fonti di consumo energetico dopo gli impianti di riscaldamento e raffreddamento. Il processo di virtualizzazione dei server, ormai concluso, ha permesso di ridurre i consumi di energia elettrica per l'alimentazione e il raffreddamento dell'attrezzatura informatica di circa 26.435 MWh/Anno, corrispondenti a circa 8.526 tonnellate di CO₂ non emessa.



* Il perimetro di interesse rispetto al periodo di rendicontazione 2018 è stato ampliato, con l'inclusione delle sedi strumentali del business Medico Sanitario, mentre non si è proceduto alla rilevazione di consumi ed emissioni né delle sedi del business Bancario, essendo stata completata in data 31 luglio 2019 la cessione di Unipol Banca a BPER Banca, né delle sedi strumentali della società CarServer, acquisita da UnipolSai nel corso del secondo semestre 2019. Per il 2019 si rendicontano dunque i consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli altri edifici su cui Unipol ha un controllo diretto, dalle sedi strumentali, a quelle delle società diversificate come Tenute del Cerro e Marina di Loano, fino agli immobili sede delle attività di Gruppo UNA e alle sedi in Serbia.

Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

www.unipol.it